



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI MILANO

20042 CINISELLO
PIZZA GARIBOLDI 50
TELEF. 02 881544

NOTIZIARIO DEL GRUPPO DI CINISELLO BALSAMO

Ottobre 1994

SEGET = LA NOSTRA PICCOLA ROSSOSCH

Questa scritta, che un giornalista ha tratto da un'intervista fattaci a Seget, campeggiava nell'atrio della Scuola di Seget, lo scorso 17 Settembre e con questa i nostri amici croati intendevano ringraziarci per quanto avevamo fatto.

Si e' cosi' ufficialmente conclusa la splendida avventura del nostro Gruppo in terra straniera che non e' certo paragonabile a Rossosch per mole di lavoro, per impegno finanziario, per difficolta' organizzative ma che e' stata spinta dalle stesse motivazioni, dallo stesso spirito alpino, dalla stessa volonta', dalla stessa dedizione, dalla stessa voglia di fare un qualcosa per se' e per altri che in fondo e' l'essenza del nostro stare insieme.

Il viaggio, che il Coro CAI ha accompagnato e che e' stato supercompresso in tre giorni intensissimi e senza un attimo di tregua, restera' un caleidoscopio di immagini e ricordi che tanto facilmente non dimenticheremo; la notte sul mare ritmata dalle onde (per la verita' a qualcuno un po' indigeste), canticchiata dal Coro, macchiata dalla spuma bianca che la nave spostava al suo incedere e che contrastava col nero del cielo, assemblata dalla chitarra di Padre Malandra e di Giorgio Floridi che accompagnava un coro tanto eterogeneo quanto efficace e svariante su testi impegnati e meno, bivaccata sulle panchine del ponte dai piu' coraggiosi, risvegliata da un'alba di luce prima tenue e fioca e poi via via sempre piu' intensa realizzando un'emozione ormai negata a noi poveri cittadini, e poi l'arrivo a Spalato, i primi incontri con una realta' diversa dalla nostra, il trasferimento alla Scuola, la cerimonia dell'inaugurazione semplice e bella, la commozione che in diversa misura ognuno di noi sente nell'ascoltare la Messa di Padre Malandra sulle note del Signore delle Cime che il Coro sa' rendere struggente e malinconico, e il Pranzo ufficiale, e i discorsi, e lo scambio di doni, e i duetti con il loro Coro infarcito da qualche bella ragazza, e le promesse di voler coltivare un'amicizia, e la visita alla stupenda Trogir, e la visita per alcuni alla piu' dura realta' dei campi profughi, e poi la breve e intensissima notte sul mare di Seget che, quelli della notte, hanno reso ancora piu' breve, e un nuovo risveglio all'alba, e una nuova traversata con un mare piu' amico, e nuovi canti, nuovi scherzi,

muove interminabili partite a carte, e infine un rientro a Cinisello dopo sessanta ore di un viaggio ufficiale nella forma ma tanto amichevole nei contenuti!

Passiamo adesso da un argomento piacevole a un altro altrettanto piacevole ma portatore di nuove esperienze, nuovi sacrifici che faremo allegramente, nuovi impegni finanziari (ma tanto sono pensieri del cassiere non nostri), nuove opportunità per creare amicizie fresche e durature, nuove liti con le mogli che abbandoneremo un po' (canta Renzo Arbore: di giorno, di giorno ma la notte no) insomma miei cari Alpini siamo in possesso della

DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE

che assegna al nostro Gruppo, stavolta ufficialmente e senza ripensamenti, la nuova Sede di Via De Ponti per la quale tanto abbiamo parlato e tanto abbiamo sospirato. Abbiamo già messo in moto la complessa macchina burocratica, ma che procederà sicuramente spedita e veloce, dopo discuteremo e guarderemo assieme il progetto e poi finalmente apriremo il cantiere che dovrà essere velocissimo e la Sede dovrà essere ultimata in tempi brevissimi perché all'inaugurazione scadrà per me.....una bellissima e irripetibile cambiale in bianco che mi avete fatto firmare qualche anno fa!!!

PENSIERINO DELLA SERA: vi ricordate delle mille lire al giorno che dovevate accantonare per la nuova Sede? L'avete fatto? La data dell'assemblea annuale si avvicina e come faremo a consegnare al cassiere le 365.000 che erano il frutto di una sigaretta in meno (se è per questo il cassiere triplicherà la cifra), di un caffè in meno, di un bicchierino in meno (e anche qui il cassiere triplica!), di una partita allo stadio in meno (e qui quadruplica il Capo Gruppo), di una gita in motorino in meno (e qui triplica il dentista), di una birra in meno (qui per quelli della notte ci vuole la calcolatrice) e poi visto che nella nuova Sede NON SI FUMERÀ IN PRATICA LA PAGHEREMO CON UNA SORTA DI MUTUO CHE CONTRARRANNO I FUMATORI SUI SOLDI CHE FAREMO LORO RISPARMIARE IN AVVENIRE (senza contare il bene che gli vogliamo perché guadagneranno anche in tanta salute)

È comunque un passo importante per la vita del Gruppo che sicuramente porteremo a termine e, come dice Lino Toffolo: prendiamo su il martello e ANDATE a lavorar! (ma noi invece andremo tutti)

Per tentare, perché è comunque sempre un tentativo che può andar bene e può andar male, di metter via qualche liretta faremo il 1 e 2 Ottobre la Festa dell'uva al Parco Nord e il 30-31 Ottobre e 1 Novembre la Festa delle delle Castagne. Siamo tutti presenti vero!

Mentre invece il prossimo 23 Ottobre rinnoveremo una tradizione che è ricca di significati per il legame che unisce gli alpini del Gruppo con altri Alpini del Gruppo che non sono più fisicamente con noi ma che con noi resteranno sempre. Andiamo ai Cimiteri con appuntamento alle ore 8.30 in Piazza

Gramsci e con Messa alle ore 11.15 alla Parrocchia S. Martino di Balsamo in Piazza Soncino.

Ho esaurito gli argomenti, ci vediamo giovedì 5 Ottobre in Sede (vedremo foto e diapositive dell'inaugurazione della Scuola)

Ciao a tutti

IL CAPOGRUPO
Lino Riva
Lino Riva

IN OTTOBRE FAREMO GLI AUGURI A:

3 ZAMPONI LUCIO
5 MANGILI MASSIMO
6 RADICE PAOLO
8 TONUSSI PAOLO
12 AROSIO LUIGI
13 MASI MARCELLO
20 RIVA MASSIMO
22 BONFA' DIEGO

Invasione ...

Dati i suoi passati e presenti calcistici, Lino mi accusera' di "invasione di campo".

Lo e' con un aggravante: e' invasione "a tradimento" perche' lui leggera' queste righe, come voi, all'arrivo del notiziario in quanto l'intrusione e' tra la scrittura (sua) e la spedizione (di un mio complice).

Nel notiziario scorso Lino annunciava il compimento della "operazione Seget" e giustamente diceva che questa costituiva una delle tappe importanti del nostro gruppo.

Cerca anche quando ne parla, il nostro capogruppo, di farlo con modestia: falsa, perche' i suoi occhi non sono coordinati con le parole e si intravede tutto l'orgoglio di una "vittoria" che vale ben piu' di uno scudetto calcistico.

Il nostro gruppo ha fatto tutto da solo, in nome della nostra citta' che mai come ora ha guardato al gruppo alpini come una entita' viva e reale, ha saputo conquistarsi sul campo una considerazione che avevamo solo cominciato ad intravedere dopo la realizzazione della casa dell'accoglienza.

L'impegno del nostro gruppo ha portato alla gente croata, tanto lontana e tanto provata da atroci esperienze, il caldo sentimento della solidarieta'.

Io spero che quella gente dimentichi i visi, i nomi di chi ha lavorato per loro ma ricordi sempre il gesto di quegli uomini venuti da lontano che hanno dato senza chiedere, che hanno lavorato con gioia, che hanno portato a loro un gesto concreto di pace.

Io spero anche che i ragazzi che passeranno in quelle aule

sappiano, che gli insegnanti lo ricordino a loro: sara' sempre la migliore lezione che potra' essere tenuta in quei locali.

E questo lo dobbiamo principalmente al nostro capogruppo, lo dobbiamo a te, Lino Riva. Al tuo impegno, alla tua determinazione, alla tua disponibilita'.

Ti abbiamo applaudito la scorsa riunione mensile, ma ritengo giusto, ed e' questo il motivo della invasione di campo, che anche il nostro notiziario che e' la voce che raggiunge tutti i soci ed e' il filo conduttore di tanti decenni di vita del gruppo A.N.A. di Cinisello, registri il nostro piu' sincero plauso.

Ci hai sempre detto che avevi accettato di fare il capogruppo "per forza", mi hai "accusato" di averti un po' imbrogliato, hai incolpato tutti noi di averti quasi costretto ad attaccare la biciletta al chiodo!

E' tutto vero, sacrosantamente, ma ... ne valeva la pena!

Quando riscriveremo la storia del nostro gruppo, come al 55.o, una grande pagina dovra' essere riservata a Seget, ed al capogruppo che ne e' stato l'artefice con l'aiuto di alcuni soci ed amici, primo tra tutti Paolo Radice.

Altri traguardi impegnativi attendono il gruppo di Cinisello Balsamo ma, con lo spirito che abbiamo visto rinascere, siamo certi di poterli affrontare.

Con la tua guida, caro capogruppo!

Giuliano Perini

(FIGLIO)

Papà, papà... dimmi! che cosa è la patria???

- Figlio mio
quando eri piccolo come tua sorella
la patria era una terra unita
una culla adornata e morbida,
la mamma, io e questa casa bianca.
La mamma ti ha allattato con il suo latte
io nella casa - dopo tutto questo tormento
gioco con te giochi umiliati.
- La patria la scorgi
attraverso il cortile, l'orto, i nostri prati
dove stanno le palme snelle,
dove il mare rumoreggia tranquillo.
- Dopo, quando inizierà ad andare a scuola
la patria sarà tutto il villaggio
e in quel momento essa ti abbraccerà
attraverso il calore degli uomini
- e, ancora di più : i cimiteri, i boschi
che in estate fan sbocciare le fragole,
quelle bianche strisce, quelle strade dritte,
dove ti porterà il papà alla domenica.
- Però la tua anima deve immaginarla
al di là di strade che vanno ancora avanti
al di sopra dei campi, fiumi, montagne,
verso l'immenso mare
- Lontano, figlio mio, si scorge
la nostra patria bellissima
il suo nome è come una rosa profumata,
la sua gloria è chiara per tutti
di quella gloria ti parlano i libri
che tu puoi leggere in tutte le scuole.
Ma in questo momento ti tormenta il pensiero
di come tutto andrà a finire
- per questo la tua anima cerca sott'acqua
l'antichità e gli invisibili confini?
Ti porterà fuori come la favola del suono
il suono delle spade degli eroi passati
- allora vedrai che essi sono fermi come rocce
l'umanità ha fatto che i popoli
attraverso i secoli li difendessero con i pugni.
Hanno salvato la fedeltà e la libertà.

- Non puoi mai sapere, immaginare se a resistere sia stata la forza della mente o della spada perché si sente sempre dentro il rumore delle armi se si prende ancora la penna in mano.
- Così i valorosi hanno preparato la gloria, e con la gloria questa cara terra, poi hanno appoggiato la testa dormono il silenzio dei sogni nella tomba. Prima di volare sulla tomba nera l'anima mia premurosa vuole sapere se continuerai tu a camminare per le strade dei tuoi nonni.
- (Figlio)
"Sì, papà, giuro di essere fedele di lavorare di giorno, studiare di notte, sarò eroe con la spada o la penna per la nostra cara patria!"

Io parlo la lingua croata, con questa lingua mi ha parlato il mio nonno - e il nonno di mio nonno - e il suo nonno...
Parlando - io rinnovo il ricordo di tanti croati: Tomislav, Zvonimir, Zrinjski, Jelacic, Radic...

Hanno parlato anche loro questa lingua, e adesso la parlo io. Parlo con questa lingua che è così tenera, così ricca e sonora, e come una bellissima canzone di un libero usignolo. Ascoltando quella lingua io sento mormorare i fiumi e dondolare le pesanti spighe di grano. Sento la mia mamma cantare la ninna nanna, sento la bellezza pulita... e il suono ancora sulle strade di Zagabria, con le case che stanno vicino a Zagabria, pianure di Slavonija, le spiagge tutte della Dalmazia e ancora si sente la canzone dei pastori sulle montagne di Hercegovina.

IL POSTO DELL'AMORE, IL POSTO DELLA MORTE

Qui é morto mio nonno,
su questo prato, su questa pietra.

Fa, Dio, che anche mio padre
quando morirã
possa essere sepolto in questa terra;

che non muoia da nessuna parte
quando dovrã morire.

Un bacio di amore in questo posto dell'amore vero
questo é il posto tranquillo dei morti,
io li bacio come il sangue loro

Qua sono nati i membri della mia famiglia
nel sogno e nella fame,
nel voto del pane e del vino.

Fa, Dio che questa terra
rimanga sempre solo mia
e di mio figlio.

ZLATKO TOMICIC